

naio, il macellaro e i piccoli fornitori settimanali delle loro famiglie.

Ora, creda onorevole sotto-segretario di Stato, tutto questo produce nel paese un malcontento, a cui è carità di patria il provvedere.

Io non posso indicare quali provvedimenti voi dobbiate prendere; io non devo certo suggerire consigli a voi: la responsabilità è vostra, di voi che siete al potere.

Una sola cosa affermo, ed è che vi è qualche cosa di peggio del corso forzoso: il corso forzoso larvato di cui discutiamo. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Non posso non associarmi alle lagnanze degli altri interroganti circa il difetto che si fa sempre più grave degli spezzati d'argento e i danni che da tale difetto derivano, massime nelle regioni dell'Alta Italia, perchè di quelle lagnanze è oggetto la stessa interrogazione presentata dall'onorevole Rossi e da me.

E non posso neppure dirmi totalmente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, perchè pur troppo non lasciano sperare un pronto radicale rimedio.

Per altro guardando, come è mio costume, le cose dal punto di vista pratico e obbiettivo, debbo anche ammettere che dei danni lamentati non è lecito far risalire la colpa al Governo, perchè trattasi di inconvenienti che hanno vita già lunga e ai quali pertanto, se il toglierli fosse opera esclusiva di Governo, avrebbero dovuto provvedere anche i predecessori dei governanti attuali.

E, pertanto, accolgo di grato animo l'annuncio datoci dall'onorevole sotto-segretario di Stato, delle nuove pratiche iniziate cogli altri paesi aderenti alla lega monetaria, e mi auguro che tali pratiche permettano quando che sia al Ministero di presentare alla Camera qualche efficace provvedimento legislativo.

E, indipendentemente da ciò, io prendo atto della dichiarazione colla quale lo stesso onorevole sotto-segretario di Stato chiuse la sua risposta e, cioè, che il Governo sta provvedendo, anche con sacrificio dell'erario, ad introdurre in paese una buona provvista di moneta divisionaria, che distribuirà equamente secondo i bisogni.

Fagioli, sotto-segretario di Stato del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Ringrazio prima di tutto l'onorevole Marcora di essersi in sostanza contentato delle dichiarazioni che il Governo ha fatto per bocca mia, e degli impegni che ha preso circa la questione che tanto interessa il Governo come il Paese.

Prendo poi atto di una dichiarazione dell'onorevole Prinetti, la quale serve in gran parte di risposta all'onorevole Colombo.

L'onorevole Prinetti ha detto giustamente che la questione dell'esodo della moneta divisionaria non è che un episodio della grande questione economica e finanziaria. È appunto per questo che non è possibile trovare mezzi immediati ed efficaci a vincere l'anemia della circolazione. Bisogna arrivare ad un miglioramento economico notevole: bisogna consolidare i nostri rapporti commerciali coll'estero, bisogna che la legge sugli istituti d'emissione sia promulgata ed applicata. Non si rimuove il male che si verifica, se non se ne rimuove la causa, come ben diceva l'onorevole Prinetti; non si può impedire quello che non è se non un episodio, finchè la grossa questione economica e monetaria rimane aperta. Quanto a questo episodio, il Governo non può fare più di quello che fa, e continuerà ancora a farlo.

L'onorevole Colombo avrebbe potuto prendere atto degli impegni formali che io ho preso a nome del Governo; invece di attribuirmi una risposta, che non ho dato, per avere il motivo di combatterla.

Io non ho detto che non si debba parlare della circolazione; ma ho detto che, finchè c'è un regolamento, il quale concede soltanto cinque minuti per trattare gli argomenti esposti nelle interrogazioni, è impossibile trattare a fondo la questione. Nel campo ristretto delle interrogazioni il ministro risponde sul fatto con brevi dichiarazioni, e non più che con queste.

Codesto era il senso del mio discorso, e non quello che ha voluto attribuirgli l'onorevole Colombo.

L'onorevole Colombo però è convinto egli stesso che è impossibile impedire l'esodo della moneta divisionaria, perchè esso opera per effetto di cause naturali; come l'acqua scende